

GORIZIA

Nuovo libro oggi alla Leg

■ Oggi, alle 17, alla Libreria editrice goriziana di corso Verdi, si terrà la presentazione del libro "Le stelle che stanno giù" (Edizioni Spartaco) di Azra Nuhefendic. Con l'autrice converserà la giornalista Marina Silvestri.

GORIZIA

Ultimi giorni per la mostra alla Bsi

■ Oltre 500 persone hanno visitato, nella galleria d'arte Mario Di Iorio della Biblioteca statale isontina di via Mameli, la mostra storico-documentaria "Ultime salve della duplice monarchia. Artiglieri, cannoni e bombarde austro-ungariche". I volontari dell'associazione "Isonzo" realizzeranno visite gratuite a titolo gratuito domani, alle 17. La mostra può essere visitata con ingresso libero dalle 10.30 alle 18.30 fino a venerdì.

GORIZIA

"La mia vita" a palazzo Coronini

■ Palazzo Coronini ospiterà venerdì, alle 17.30, la presentazione dell'opera di Julius Kugy "La mia vita". Nell'occasione sarà celebrato Ervino Pocar, che aveva donato la sua traduzione dell'opera dal tedesco alla sezione del Club alpino italiano per la prima edizione del 1969. Presenteranno il volume il giornalista Luciano Santini, il professor Sergio Tavano e Luigi Leonardi di Eurograf. Introdurrà il presidente del Cai goriziano, Maurizio Quaglia.

GORIZIA

Rassegna d'arte a La Bottega

■ Potrà essere visitata fino a domani, alla galleria d'arte La Bottega di via Nizza, la personale della pittrice Giovanna Ludovico "Il colore dei ricordi".

VERSO LE ELEZIONI

Ceccotti si ritira dalle primarie, bufera nel Pd

Cingolani rimane l'unico candidato. E adesso si attendono le mosse di Collini

L'assemblea degli iscritti al Partito democratico stasera non sarà chiamata a compiere alcuna scelta sul nome del candidato da proporre alle primarie del centrosinistra, in programma il prossimo 6 novembre. Già, perché ieri, come un fulmine a ciel sereno, Silvano Ceccotti ha compiuto il fatidico passo indietro, lasciando il proscenio al segretario comunale, Giuseppe Cingolani.

Il motivo che ha determinato il ritiro a tempo quasi scaduto sarà illustrato stasera, al Kulturdom di via Brass, dallo stesso Ceccotti, che ieri ha preferito non rilasciare dichiarazioni. Facile intuire, tuttavia, come non si tratti di un'improvvisa convergenza sulla figura di Cingolani, quanto piuttosto di un chiaro segnale di malessere da parte della



Silvano Ceccotti

componente "bersaniana" del Pd goriziano, insoddisfatta per la gestione del percorso che sfocerà nelle primarie. Cosa accadrà stasera? I numeri sono tutti dalla parte di Cingolani, che sarà designato come candidato ufficiale dei demo-

cratici alla consultazione interna alla coalizione.

Non è escluso, tuttavia, che si levi dalla platea degli iscritti la richiesta di sospendere le operazioni e rinviare l'assemblea, per metabolizzare l'improvviso dietrofront di uno dei candidati. Anche perché, sullo sfondo, si staglia ancora una volta la figura di Roberto Collini: il direttore della sede regionale della Rai rientrerà proprio stasera dal suo viaggio negli Stati Uniti e potrebbe nelle prossime ore sciogliere definitivamente le proprie riserve su un'ipotetica candidatura, sostenuta anche da una parte di quel mondo associazionistico che si colloca nell'universo del centrosinistra.

Si prospetta così un'ideale partita a scacchi a tre giocatori, con Collini chiamato a

compiere la prossima mossa: la segretaria regionale del Pd, Debora Serracchiani, nei giorni scorsi non ha tentato l'arrocco, spiegando che «Collini rimane un candidato solido, ma anche i nomi espressi dal Pd dimostrano di avere ottime potenzialità, Cingolani compreso».

E proprio Cingolani stasera riceverà, a meno di clamorosi colpi di scena, la "benedizione" degli iscritti al partito, confermando un'indicazione già emersa in una precedente assemblea, quella del 10 luglio, in cui il nome del segretario era stato l'unico a emergere come possibile candidato alle primarie. E gli alleati, celando in alcuni casi a fatica il disappunto per quanto sta accadendo in casa Pd, restano alla finestra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RICHIESTA

«Unioni civili, si faccia il registro»

Petizione dei Radicali rivolta al Comune: no alle discriminazioni

Istituire anche a Gorizia il registro delle unioni civili. Lo chiede il segretario dell'associazione radicale "Trasparenza è partecipazione", Pietro Pipi, lanciando una petizione per spingere l'amministrazione comunale del capoluogo isontino a seguire l'esempio di centinaia di altri Municipi italiani, che hanno istituito presso le proprie Anagrafi elenchi dedicati alle persone legate da vincoli non legali (matrimonio, parentela), ma da legami affettivi.

Un'iniziativa che, considerata gli attuali paletti fissati dai regolamenti comunali, dovrebbe

avere l'unico obiettivo di porre la questione al centro dell'opinione pubblica. «Ma – si affrettava a precisare lo stesso Pipi – in futuro, l'inserimento nel registro potrebbe servire a consentire alle coppie di fatto l'accesso a una serie di procedimenti, benefici e opportunità amministrative previste dall'ordinamento comunale, come ad esempio l'accesso per le graduatorie alle case popolari».

Con la petizione, i sottoscrittori chiedono la previsione nello statuto del Comune del principio di non discriminazione,

l'avvio di un programma di intervento per la prevenzione e il contrasto dell'omofobia e l'assistenza alle vittime di atti di violenza o maltrattamento, l'adesione alla Rete Re.A.Dy. (Rete nazionale delle pubbliche amministrazioni anti-discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere), la promozione di azioni di mainstreaming allo scopo di veicolare il principio di non discriminazione e quello di pari opportunità nell'intera attività della pubblica amministrazione. (chr.s.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASO MOLENT

Slitta a novembre l'udienza sulla perizia chiesta dal gup

Si allungano ulteriormente i tempi nell'ambito del procedimento giudiziario sulla morte di Matteo Molent, il cestista ventunenne di Azzano Decimo, studente d'ingegneria a Udine, colpito da infarto durante una partita giocata a Gorizia al PalaBigot tra la sua squadra, la Blueenergy Codroipo, e l'Npg. Era il 20 dicembre 2009: Matteo morì otto giorni dopo il malore, all'ospedale di Udine. Il perito incaricato dal gup ha chiesto una proroga dei termini per la presentazione dell'elaborato e la prossima udienza è stata fissata per il 22 novembre. La perizia

consiste in un approfondimento tecnico focalizzato sulle modalità dei soccorsi e in particolare sulla tempestività dell'utilizzo del defibrillatore. La tesi accusatoria è che ci possa essere stata una condotta omissiva nei soccorsi. Sono tre le persone imputate: il medico sociale in servizio a Gorizia e due infermieri abilitati dall'uso del defibrillatore. I soccorritori hanno sempre respinto le critiche sulla ipotizzata intempestività dell'intervento. Nel corso dell'indagine era stata accertata la validità dei certificati d'idoneità agonistica. (p.t.)

Ecco allora che in attesa della nuova sede l'Ass si sta impegnando per rendere almeno più dignitosa, come detto, quella attuale: «i servizi tecnici aziendali stanno lavorando ad un piano di interventi di manutenzione straordinaria, che nei prossimi giorni avvieremo operativamente – conferma il direttore generale –. Non è la soluzione definitiva ma contribuirà a migliorare la situazione, a rendere più vivibili e gradevoli gli ambienti e, spero, a diminuire i disagi». (pl.ta.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA